

RECENSIONE. IL LIBRO DELLA SETTIMANA

Quando lo sci italiano stupì e conquistò il mondo

Lorenzo Fabiano, giornalista sportivo di Verona, ripercorre con questo volume edito da **Mare Verticale** (*Valanga azzurra. Innsbruck 1976*, 18 euro) uno dei momenti d'oro dello sci italiano: quello, targato anni Settanta, firmato da atleti come Gustav Thoeni, Piero Gros e Claudia Giordani.

È il tempo della Valanga Azzurra, espressione nata dalla penna di Massimo Di Marco nel 1974 su *La Gazzetta dello Sport*, tramandata di decennio in decennio a prescindere dai risultati sportivi. È il tempo in cui un bambino di 10 anni, il giovane Fabiano, letteralmente si scapicolla da scuola a casa

per poter vedere in TV le dirette della dodicesima edizione delle Olimpiadi invernali, ospitate in Austria, ad Innsbruck, nel 1976.

«Sono le irripetibili stagioni della Valanga Azzurra, di Ingemar Stenmark, dei Crazy Canucks, e soprattutto di Kaiser Franz Klammer... sono passati quarant'anni ma ricordo ancora come fossero ieri le corse che mi sparavo per rientrare in tempo a casa e accomodarmi sul divano del soggiorno davanti alla tv e poter respirare le emozioni che i miei idoli di allora riusci-



Valanga Azzurra Innsbruck 1976

vano a trasmettermi».

Lo sport come emozione, da vedere e, appunto, da respirare: Fabiano riesce molto bene a farci vedere con i suoi occhi di bambino un fenomeno sportivo che risollevò il morale ad un'Italia provata da terrorismo, da una situazione economica complessa e dal sisma che colpì il Friuli. Come scrive l'allora tecnico della nazionale Mario Cotelli nella prefazione, si tratta di un finale col botto: «Cinque medaglie, due d'oro in slalom e combinata, due d'argento negli slalom, un bronzo in discesa con quattro atleti: Thoeni, Gros, Plank e Giordani».

Annalisa Celeghin

